

Cronaca della Chioggia Venezia 2013 da Aseo, Cat Marrone

Di Alessandro Dissera Bragadin

Di buon mattino aliamo **Aseo** e **Sissi** sotto lo sguardo vigile di **Siora Marisa, Caprera** e **Vento di Venezia** che, dalla banchina, assistono alla partenza, ai-noi, alquanto tragicomica....

Aseo aveva fatto tutte le regate collezionando due primi e un secondo posto, mentre Sissi, per problemi di equipaggio, ha saltato i fortini, ma nelle due regate disputate si è comportata benissimo con un primo e un secondo, per cui, Aseo guidava la classifica di marrone e Sissi aveva ottime chance in verde, era importante quindi partecipare alla **Chioggia Venezia**.

Già partecipare.... Ma non abbiamo fatto i conti con Poseidone, evidentemente il Re del Mare era in vena di divertirsi.... infatti nessuno dei due motori vuole saperne di partire... cerchiamo di recuperare il motore della società ma i documenti sono in segreteria e non abbiamo le chiavi... benon...

Il problema del motore di Aseo è l'attacco del serbatoio e Franco ci dà il suo facendoci partire, anche se ormai in ritardissimo, poi tenta di recuperare il motore di Anafesto a casa, ma l'attacco della canna della benzina speciale Yamaha, è su Anafesto in cantiere... Sissi è costretta a rinunciare alla regata.



Arriviamo a Chioggia all'ultimo, un controllo all'anemometro che ci segna vento a 10 nodi con raffiche a 12, non riusciamo ad armare la barca come si deve visto i tempi ristretti, così andiamo verso la linea di partenza ancora con le manovre da sistemare e partiamo in netto ritardo stra-ultimi con non pochi problemi.... Ho rivisto poi la situazione sul sito AVT da un video girato da bordo di Silia e siamo veramente partiti molto in ritardo, inutile dare la colpa alle manovre ho sbagliato tutto, capita...

In testa si piazzano Masorin, Nonna Elvira e Moretta, con le ragazze che fanno una splendida partenza prime della marrone, poi Silia Minokuro e Volpoca... noi finalmente riusciamo a partire quando i primi sono già oltre i casoni da pesca, poggiamo tantissimo e recuperiamo posizione su posizione, la scelta ci permette di mettere una pezza sulla partenza sbagliata e la nostra rotta paga, fino a permetterci di arrivare al quinto posto di categoria.

Un paio di raffiche arrivano lunghe forse alzate da Pellestrina e ci danno una mano a passare Silia molto più bassa, Minokuro si ferma a togliere i terzaroli e cede il secondo posto a Volpoca, siamo terzi, molto vicini ai primi due, ormai però le rotte si assestano e gli angoli sono gli stessi Moretta, ma soprattutto Volpoca, fanno vedere tutta la loro velocità e la nostra superficie velica non ci dà certo doti velocistiche assolute, così ci lasciano molto indietro.

Prima del Fisolo veniamo raggiunti dal Corsaro mi porto sopravento chiedendo venia (la maestra di Aseo coi suoi 14 metri è poco più grande della trinchetta di Corsaro), a loro non avrebbe certo dato fastidio, a noi finire sottovento loro invece qualche problema lo avrebbe

creato, visto che eravamo tallonati da vicinissimo dai diretti avversari, ma orzano all'improvviso venendoci sopravvento... orziamo anche noi per portarli al vento, giusto per restituire la cortesia poi, visto la disparità e la sterile manovra, desistiamo e ci rimettiamo in rotta.

Le posizioni restano invariate, ma Volpoca è praticamente irraggiungibile ha addirittura recuperato su Nonna Elvira e Masorin che si sono dati fastidio in match race... anche Moretta è molto avanti, mentre noi abbiamo il nostro bel daffare a tenere dietro uno scatenato **Minokuromasanete**, che ormai ci ha raggiunti.

Al Fisolo tutti si tengono larghi per paura del sottovento mentre noi e Minokuromasanete rischiamo e stiamo strettissimi, Giulio non riesce a stringere a causa del vento forte, mentre noi stringiamo molto e recuperiamo insperatamente su Moretta che di bolina non brilla come al traverso, passandola e, soprattutto, su Volpoca, un paio di bordi di assestamento e ci ritroviamo Volpoca sopravvento a non più di 40 metri... regata riaperta anche se siamo ancora dietro.

Sembra che la giornata, dopo i problemi iniziali, volga per il meglio e facciamo un pensierino al primo posto... ma non abbiamo fatto i conti con la **dea di giornata molto bendata**, uno schianto fortissimo e l'albero che pende da una parte... pensiamo di aver disalberato lasciamo bolina e scotta e cerchiamo il danno, niente... Marco guarda in basso e vede che la scassa ha ceduto ed è tenuta insieme solo da un pajol, decidiamo di ritirarci, troppo pericoloso in quelle condizioni.



Mentre ci guardiamo sconsolati capiamo che possiamo ancora stringere mure a dritta, la scassa nel lato dritto è integra, e come abbiamo sempre sognato da bambini, leggendo Salgari, Stevenson e più avanti Conrad e Hugo Pratt.... leghiamo un cavo fra l'albero e il cinturino di dritta e ripartiamo; facciamo un bordo di recupero poggiatissimi e molto lungo verso gli alberoni, senza usare la bolina, con la maestra appena appena puntata e sfruttando il fiocco, per poi virare e andare in boa con un unico bordo, sappiamo che verso Poveglia il vento tende a raddrizzarsi e il bordo mure a sinistra sarebbe più agevole ma abbiamo dovuto reinventarci un'altra tattica di conserva, scegliendo il campo di dritta.

Andiamo quasi incontro a chi risale mure a dritta, vediamo passare Soravento che ha fatto un incredibile rimonta su Tabasco, e si riavvicinano Minokuro e Moretta, perdiamo su tutti ma l'utopistico piano riesce e ripartiamo con il lato integro, di bolina larga per non stressare

ulteriormente la scassa, verso la boa; incredibilmente riusciamo a mantenere la posizione, da lì a San Servolo è un traverso con brezza leggera, che ci permette di arrivare mantenendo un insperato secondo posto.

All'arrivo ci accorgiamo che siamo pieni d'acqua e per paura che l'albero calando avesse danneggiato la colomba, secchiamo la barca e scappiamo a casa, saltando le premiazioni, verificheremo poi che l'acqua probabilmente entrava dagli agugliotti, fortemente sollecitati dalla galoppata con 10 nodi.

Bella regata come sempre e ben organizzata, ci è dispiaciuto un po' passare Moretta, che stava conducendo una regata esemplare e per questo vanno i nostri complimenti ai bravissimi equipaggi del CVC di Moretta e dell'incredibile Volpoca e a Giulio e Alberto di Minokuromasanete.